

CORSO DI FORMAZIONE
La revisione economico-finanziaria negli Enti Locali

**Principi ed aspetti basilari della
contabilità pubblica**

Formazione autoprodotta O.D.C.E.C. Perugia – Anno 2017

Dott. Dante De Paolis
Comune di Perugia – Dirigente Area Servizi Finanziari

CORSO DI FORMAZIONE

La revisione economico-finanziaria negli Enti Locali

Principi ed aspetti basilari della contabilità pubblica

Argomenti trattati:

- L'Ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali
- Il sistema di Bilancio
- Il principio contabile della Programmazione
- Gli strumenti della programmazione

Ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali

LE FONTI (a livello primario):

Costituzione [Titolo V – Articoli 81, 114, 117, 118, 119]

Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000 – T.U.E.L.), Parte II -
Articoli 149-269

Decreto Legislativo 14 marzo 2011 n. 23

Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118

Legge 24 dicembre 2012 n. 243

Decreto Legislativo 14 agosto 2014 n. 126

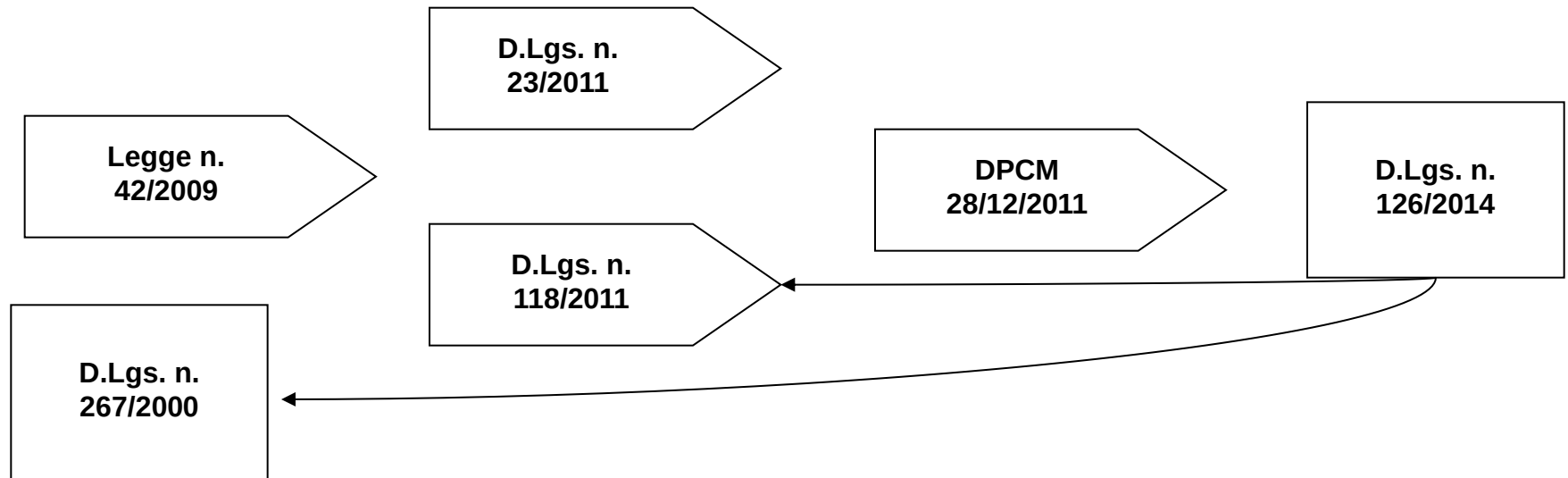
(a livello secondario)

Regolamento di contabilità

Decreti Ministeriali

Ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali

La Legge 5 maggio 2009 n. 42 e la Legge 31 dicembre 2009 n. 196, approvate a seguito della Riforma del Titolo V della Costituzione (L. Cost. n. 3/2001), hanno avviato il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici – c.d. “armonizzazione contabile” – finalizzato a rendere i bilanci di tutte le Pubbliche Amministrazioni omogenei, confrontabili, affidabili ed aggregabili.



Ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali

Gli aspetti fondamentali dell'ordinamento contabile degli Enti Locali, desumibili dalla riforma, sono in sintesi i seguenti:

- il sistema si basa sulla contabilità finanziaria
- la contabilità finanziaria è affiancata dalla contabilità economico-patrimoniale, le cui finalità sono: a) di consentire l'elaborazione del bilancio consolidato, b) di garantire l'integrazione e l'aggiornamento del conto del patrimonio
- il bilancio finanziario è autorizzatorio
- il bilancio triennale è di competenza e di cassa (solo per il primo anno)
- gli Enti utilizzano schemi di bilancio comuni
- gli Enti applicano principi contabili uniformi
- viene introdotto il Piano dei conti integrato
- gli Enti adottano il Bilancio consolidato

Ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali

Sotto il profilo sistematico il Testo Unico degli Enti Locali – Parte Seconda è strutturato come riportato nel seguente quadro sinottico:

<i>TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI (Articoli 149-161)</i>
<i>TITOLO II – PROGRAMMAZIONE E BILANCI</i> CAPO I – Programmazione (Articoli 162-173) CAPO II – Competenze in materia di bilanci (Articoli 174-177)
<i>TITOLO III – GESTIONE DEL BILANCIO</i> CAPO I – Entrate (Articoli 178-181) CAPO II – Spese (Articoli 182-185) CAPO III – Risultato di amministrazione e residui (Articoli 186-190) CAPO IV – Principi di gestione e controllo di gestione (Articoli 191-198)
<i>TITOLO IV – INVESTIMENTI</i> CAPO I – Principi generali (Articoli 199-201) CAPO II – Fonti di finanziamento mediante indebitamento (Articoli 202-205-bis) CAPO III – Garanzie per mutui e prestiti (Articoli 206-207)

Ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali

TITOLO V – TESORERIA

CAPO I – Disposizioni generali (Articoli 208-213)

CAPO II – Riscossione delle entrate (Articoli 214-215)

CAPO III – Pagamento delle spese (Articoli 216-220)

CAPO IV – Altre attività (Articoli 221-222)

CAPO V – Adempimenti e verifiche contabili (Articoli 223-226)

TITOLO VI – RILEVAZIONE E DIMOSTRAZIONE DEI RISULTATI DI GESTIONE (Articoli 227-233)

TITOLO VII – REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA (Articoli 234-241)

TITOLO VIII – ENTI LOCALI DEFICITARI O DISSESTATI

CAPO I – Enti locali deficitari: disposizioni generali (Articoli 242-243)

CAPO II - Enti locali dissestati: disposizioni generali (Articoli 244-251)

CAPO III – Attività dell'organo straordinario di liquidazione (Articoli 252-258)

CAPO IV – Bilancio stabilmente riequilibrato (Articoli 259-263)

CAPO V – Prescrizioni e limiti conseguenti al risanamento (Articoli 264-269)

Ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali

Sotto il profilo sistematico il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 è strutturato come riportato nel seguente quadro sinottico:

TITOLO I – PRINCIPI CONTABILI GENERALI ED APPLICATI PER LE REGIONI, LE PROVINCE AUTONOME E GLI ENTI LOCALI
TITOLO II - PRINCIPI CONTABILI GENERALI ED APPLICATI PER IL SETTORE SANITARIO
TITOLO III – ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE DELLE REGIONI
TITOLO IV – ADEGUAMENTO DELLE DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA FINANZA REGIONALE E LOCALE
TITOLO V – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali

ALLEGATI:

1. Principi generali o postulati

4. Principi contabili applicati

- 4.1. Principio contabile applicato concernente la programmazione,
- 4.2. Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria,
- 4.3. Principio contabile applicato concernente la contabilità economico- patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria,
- 4.4. Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato;
- 4.5. Allegati alla delibera di riaccertamento straordinario dei residui:
 - 4.5.1. Fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2015-2017 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2015
 - 4.5.2. Risultato di amministrazione nel bilancio di previsione 2015-2017 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ;
- 4.6. Piano dei conti integrato;
- 4.7. Codifica della transazione elementare;
- 4.8. Allegati delle variazioni del bilancio di previsione per il tesoriere
- 4.9. Schema del Bilancio di previsione;
- 4.10. Schema del Rendiconto della gestione;
- 4.11. Schema di Bilancio consolidato;

Ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali

ALLEGATI:

4. Principi contabili applicati

- 4.12. Allegati al Documento tecnico di accompagnamento per le regioni e al Piano esecutivo di gestione per gli enti locali, articolato in nn. da 12/1 a 12/7, :
 - 1. Previsioni delle entrate per Titoli, tipologie e categorie;
 - 2. Previsioni delle spese per Missioni, programmi, titoli e macroaggregati;
- 4.13. Elenco delle entrate per titoli, tipologie e categorie, articolato in n. 13/1 e n. 13/2:
 - 1. Entrate per titoli, tipologie e categorie delle regioni e degli enti regionali
 - 2. Entrate per titoli, tipologie e categorie degli enti locali
- 4.14. Elenco delle missioni, programmi, macroaggregati e titoli di spesa, ;
 - 1. Elenco delle spese per missioni, programmi, titoli e macroaggregati,
 - 2. Glossario delle missioni e dei programmi.
- 4.15. Enti non sanitari – Prospetto di ripartizione della spesa per Missioni – Programmi – COFOG e SIOPE;
- 4.16. Enti sanitari – Prospetto di ripartizione della spesa per Missioni-Programmi- COFOG;
- 4.17. Rendiconto del tesoriere, articolato in nn. 17/1, 17/2 e 17/3

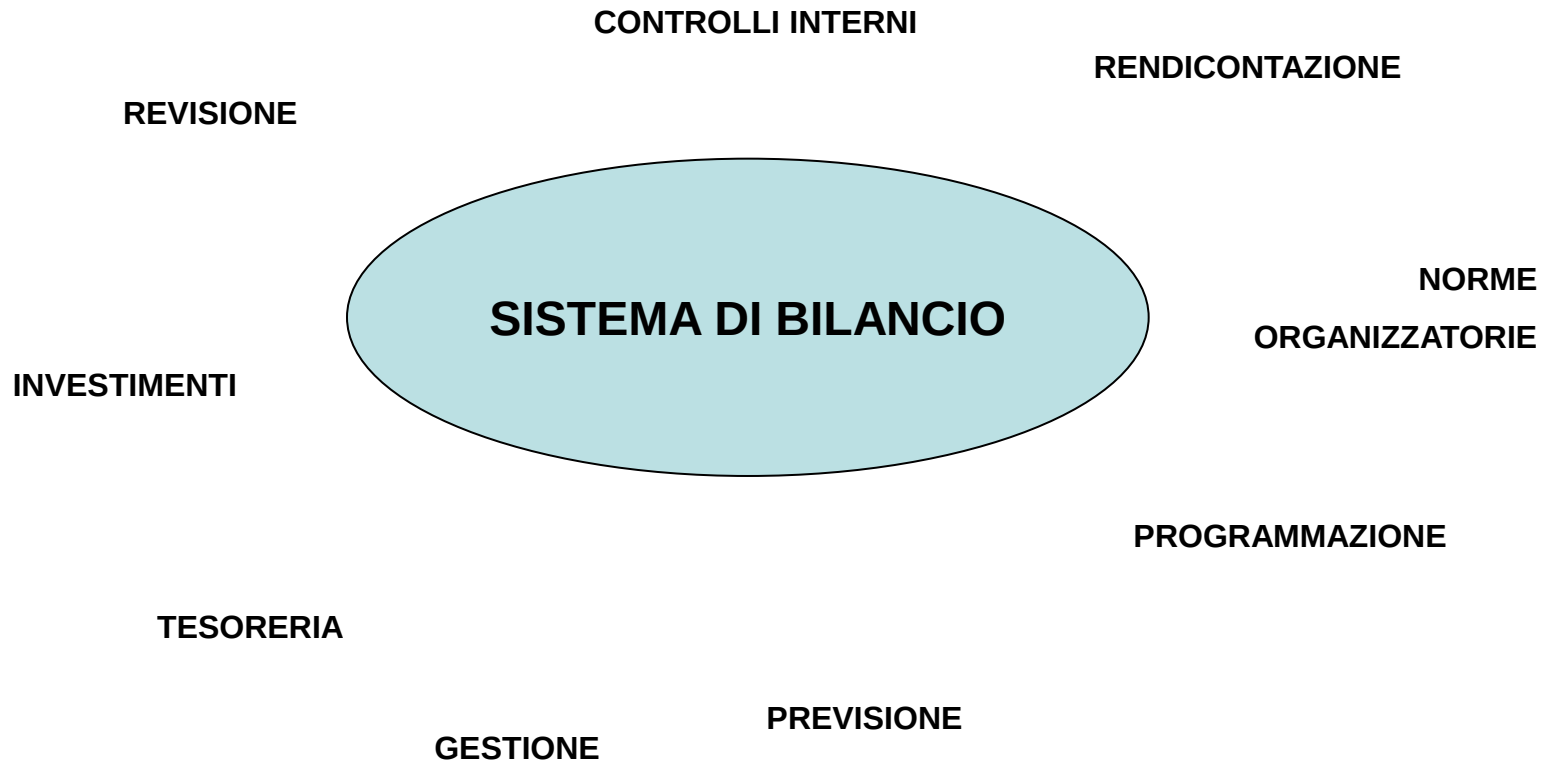
Sistema di Bilancio degli Enti Locali

Il sistema di bilancio costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione.

Le finalità sono quelle di fornire informazioni in merito ai programmi futuri, a quelli in corso di realizzazione ed all'andamento dell'ente, a favore dei soggetti interessati al processo di decisione politica, sociale ed economico-finanziaria.

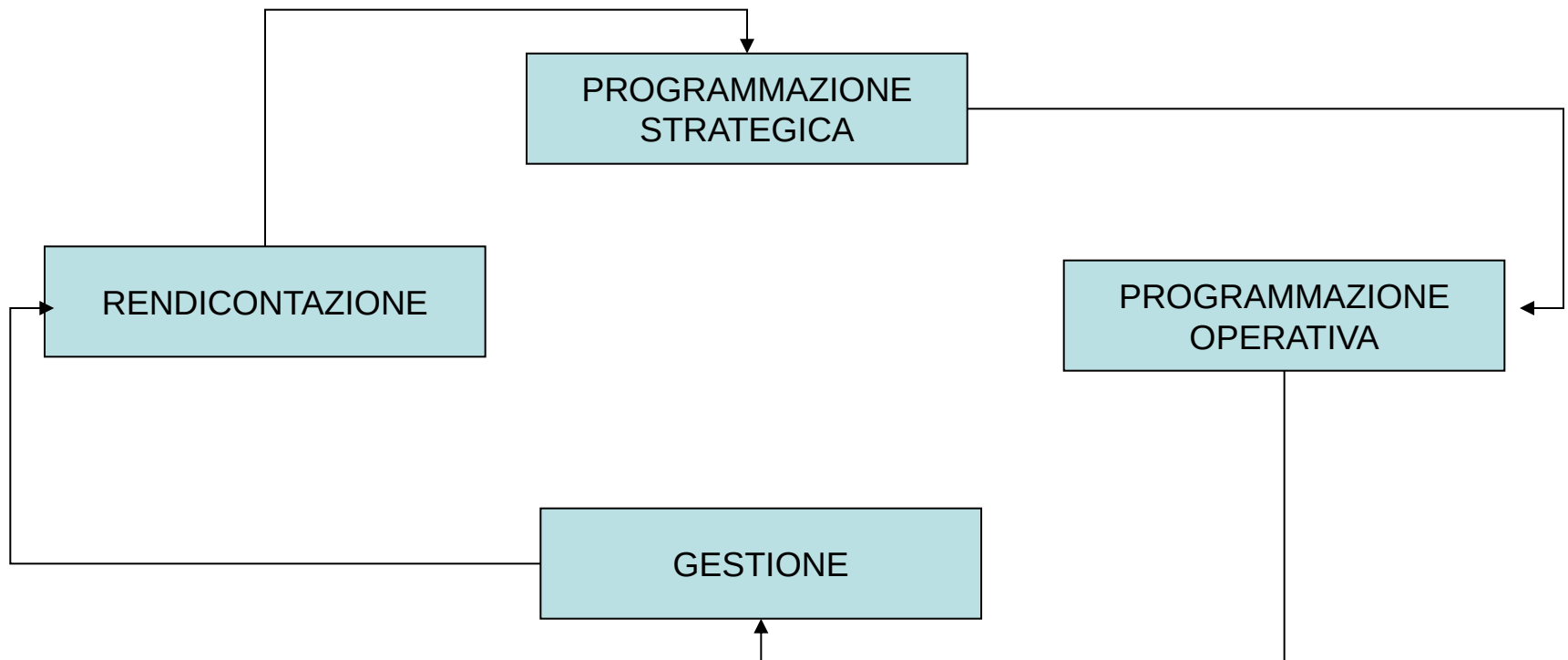
E' un insieme di strumenti (o documenti) sinergicamente collegati, in grado di indirizzare l'operato dell'Ente Locale in una ottica di efficacia e di efficienza.

Sistema di Bilancio degli Enti Locali



Sistema di Bilancio degli Enti Locali

IL CICLO DEL SISTEMA INTEGRATO DI BILANCIO



Principio contabile della Programmazione

*La **programmazione** è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

(P.C. Programmazione – All. 4/1 D.Lgs. 118/2011)

Principio contabile della Programmazione

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Principio contabile della Programmazione

Finalità della programmazione:

- conoscere, relativamente a Missioni e Programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione

Principio contabile della Programmazione

Le caratteristiche della Programmazione sono:

- Integrazione, Coerenza e Interdipendenza dei documenti con valenza pluriennale
- Riduzione dei documenti a valenza programmatica posti a monte del Bilancio di Previsione Finanziario (BPF)
- Rappresentazione non solo contabile della situazione economico-finanziaria-patrimoniale
- Monitoraggio e controllo (circolarità del processo)
- Modificabilità

Principio contabile della Programmazione

Gli ambiti della Programmazione:

- **STRATEGICA**

Linee Programmatiche di Mandato (LPM)

Documento Unico di Programmazione (DUP)

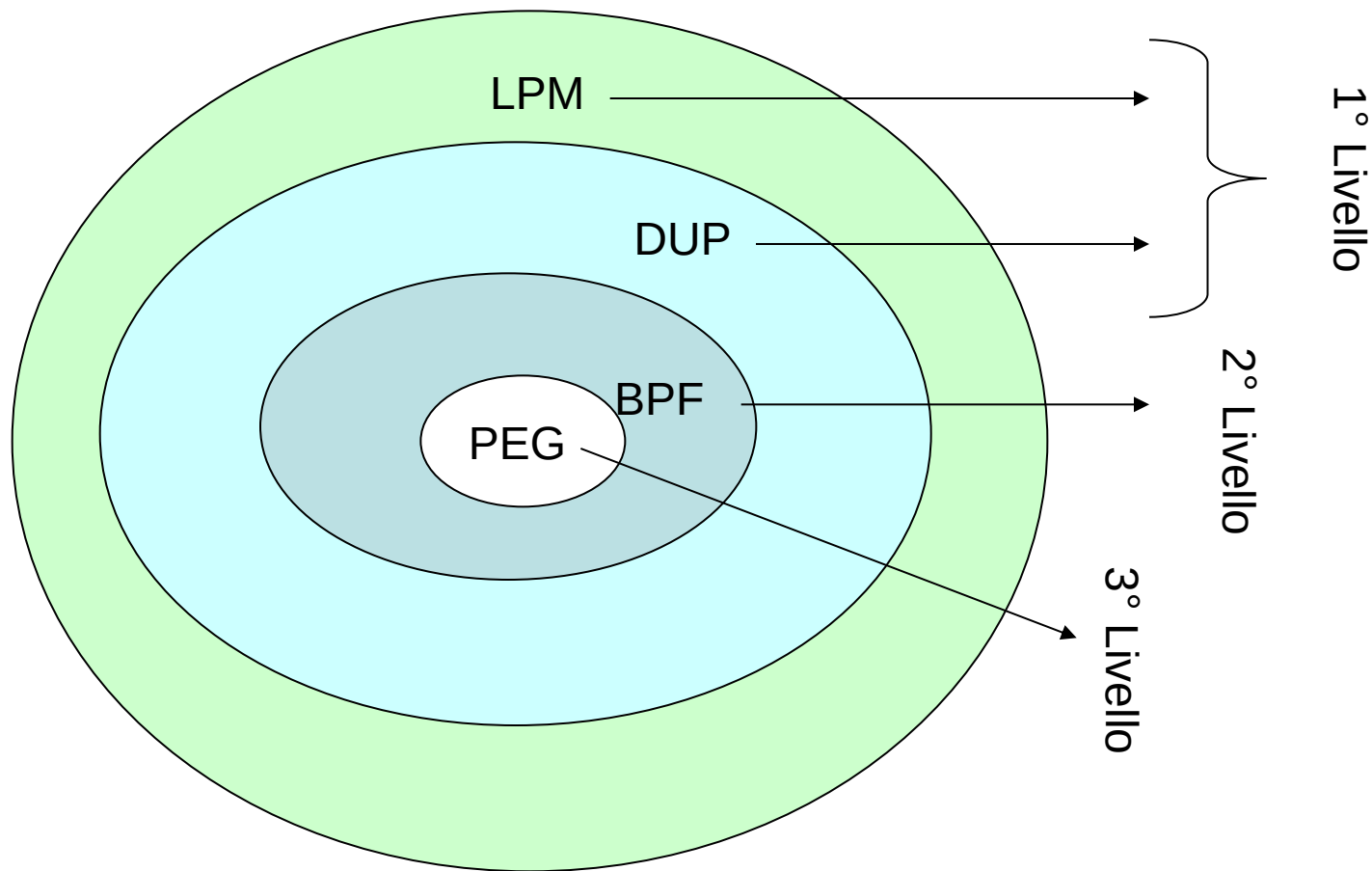
- **OPERATIVA**

Bilancio di Previsione Finanziario (BPF)

- **ESECUTIVA**

Piano Esecutivo di Gestione (PEG)

Principio contabile della Programmazione



Principio contabile della Programmazione

Strumenti e Tempistiche 1/3

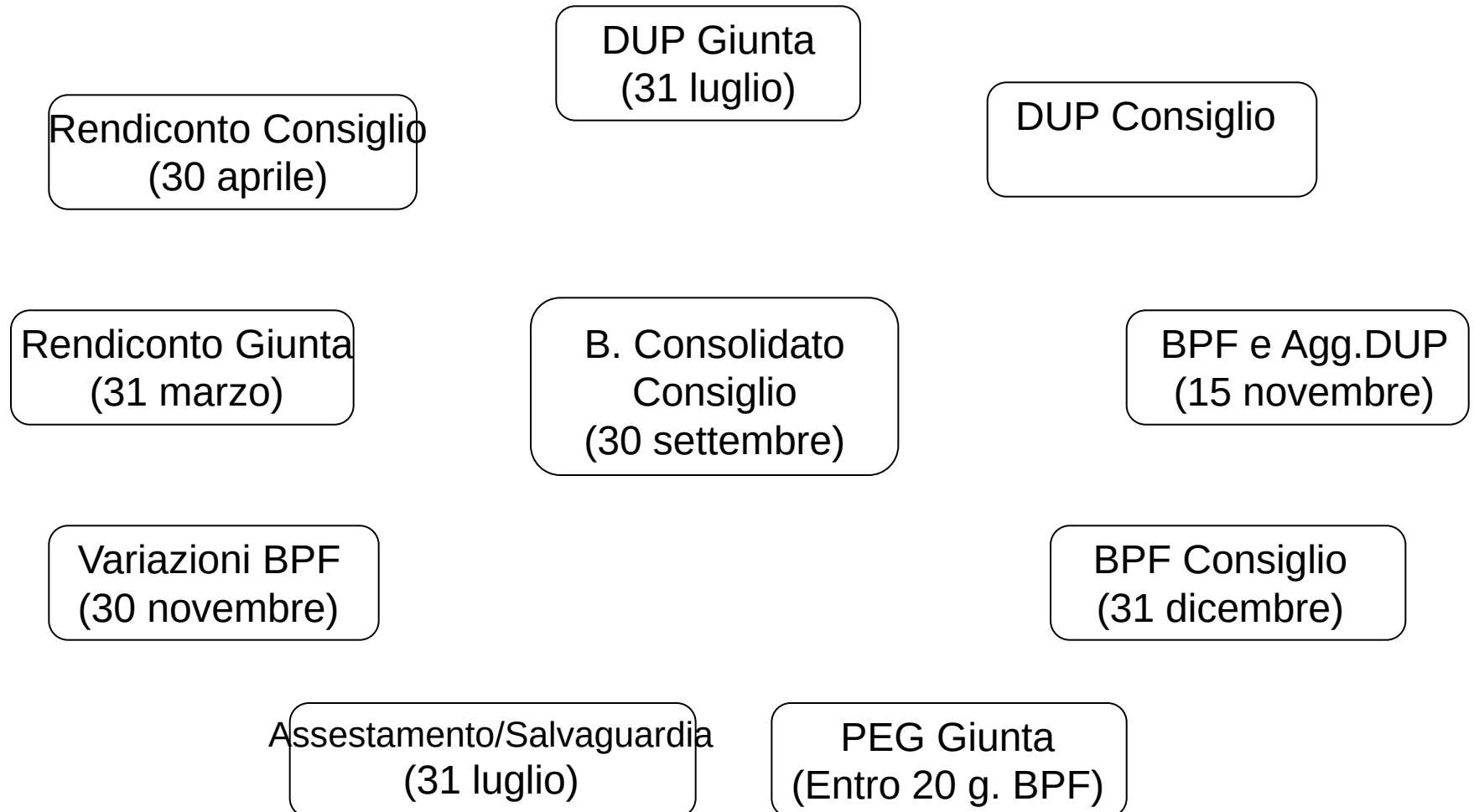
Denominazione	Organo competente	Tempistica
Documento Unico di Programmazione DUP	Giunta	Entro il 31 luglio Anno -1
Documento Unico di Programmazione DUP	Consiglio	Entro il ... Anno -1
Schema Bilancio di Previsione Finanziario BPF Nota aggiornamento DUP	Giunta	Entro il 15 novembre Anno -1
Bilancio di Previsione Finanziario BPF Nota aggiornamento DUP	Consiglio	Entro il 31 dicembre Anno -1

Principio contabile della Programmazione

Strumenti e Tempistiche 2/3

Denominazione	Organo competente	Tempistica
Piano Esecutivo di Gestione PEG	Giunta	Entro 20 gg. approvazione BPF Anno X
Assestamento e Salvaguardia equilibri	Consiglio	Entro il 31 luglio Anno X
Variazioni Bilancio di Previsione Finanziario	Consiglio	Entro il 30 novembre Anno X
Schema Rendiconto di Gestione	Giunta	Entro il 31 marzo Anno +1
Rendiconto di Gestione	Consiglio	Entro il 30 aprile Anno +1
Bilancio consolidato	Consiglio	Entro il 30 settembre Anno +1

Principio contabile della Programmazione Strumenti e Tempistiche 3/3



Principio contabile della Programmazione

Linee Programmatiche di Mandato (LPM)

FINALITA'	CARATTERISTICHE	STRUTTURA	CONTENUTO
Tradurre il Programma elettorale del Sindaco (art. 74 TUEL) in linee programmatiche (o strategiche) per la durata del Mandato Art. 46, co. 3 TUEL	Esprime la <i>Vision</i> Declina i <i>Valori-chiave</i> Individua le <i>Linee programmatiche</i> Coerenza Valenza pluriennale	E' definita autonomamente da ciascun ente	Programmi e Progetti (Obiettivi strategici) Azioni (Indirizzi e misure)

Principio contabile della Programmazione

Documento Unico di Programmazione (DUP)

FINALITA'	CARATTERISTICHE	STRUTTURA	CONTENUTO
Riunire in un unico documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi a monte della predisposizione del BPF e del PEG e della loro successiva gestione Sviluppare e concretizzare le Linee Programmatiche di Mandato	Ha carattere generale Funge da guida strategica ed operativa dell'Amministrazione Non è un allegato del Bilancio E' il presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio Deve essere costantemente aggiornato Ha durata pluriennale	Non esiste uno schema prestabilito dal Legislatore E' definita autonomamente da ciascun ente	Assorbe la RPP e Il PGS Ricomprende la programmazione in materia di: Lavori Pubblici, Personale, Patrimonio, Acquisti

Principio contabile della Programmazione Documento Unico di Programmazione (DUP)

Il DUP si articola in 2 SEZIONI:

SEZIONE STRATEGICA	SEZIONE OPERATIVA
Definisce gli indirizzi strategici Deve essere coerente con: 1) Il quadro normativo 2) Le linee di indirizzo della programmazione regionale 3) Gli obiettivi (nazionali ed europei) di finanza pubblica Nel 1° anno del Mandato devono essere individuati per ogni Missione gli Obiettivi Strategici	Contiene la programmazione operativa dell'Ente (annuale e pluriennale) Declina gli obiettivi fissati nella SeS in obiettivi operativi a livello di ciascun Programma Costituisce la guida e il vincolo ai documenti contabili di previsione

Principio contabile della Programmazione Documento Unico di Programmazione (DUP)

Contenuti della SeS



Principio contabile della Programmazione

Documento Unico di Programmazione (DUP)

Struttura della SeO

La SeO è strutturata in due Parti:

Parte 1: Definizione dei programmi operativi per Missione – Individuazione obiettivi annuali e pluriennali – Motivazioni delle scelte (in coerenza con gli obiettivi strategici) – Risorse finanziarie, umane e strumentali destinate

Parte 2: Programmazione dettagliata delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale, delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, degli acquisti di beni e servizi

Principio contabile della Programmazione

Documento Unico di Programmazione (DUP)

Contenuti della SeO

**Indirizzi e
obiettivi agli
organismi**

**Spesa per
Programmi**

**Programmazione
di dettaglio**

**Valutazione mezzi
finanziari**

**Analisi e
valutazioni
imp.plur.**

**Indirizzi su tributi
e tariffe**

**Fonti di
finanziamento
degli investimenti**

**Indirizzi
sull'indebitamento**

Principio contabile della Programmazione Bilancio di Previsione Finanziario (BPF)

FINALITA'	CARATTERISTICHE	STRUTTURA	CONTENUTO
Supportare l'attività di indirizzo e di controllo del Consiglio comunale	E' finanziario ed autorizzatorio	E' definita dal Legislatore secondo schemi 'comuni' (All. 9 D.Lgs. n. 118/2011)	Rappresenta valori finanziari aggregati
Rappresentare finanziariamente le decisioni politiche	E' riferito ad un periodo temporale di 3 anni	E' classificato per Entrate e Spese	L'unità elementare dell'Entrata è la Tipologia
Fornire informazioni ai diversi utilizzatori	Prevede stanziamenti di competenza (pluriennale) e di cassa (annuale)	E' composto da diversi allegati	L'unità elementare della Spesa è il Programma
	E' redatto in pareggio		

Principio contabile della Programmazione

Piano Esecutivo di Gestione (PEG)

FINALITA'	CARATTERISTICHE	STRUTTURA	CONTENUTO
Sancire il legame tra obiettivi di gestione, dotazioni e responsabilità Sostanziare le relazioni tra organo esecutivo (Giunta) e responsabili dei servizi (Dirigenti e Funzionari) Destinare le risorse finanziarie ai programmi definiti nella SeO del DUP	E' strumento operativo-gestionale E' autonomo ma interdipendente dal BPF E' autorizzatorio (limite all'autonomia dirigenziale) Riguarda tutta l'attività dell'Ente E' redatto per competenza con riferimento agli esercizi considerati nel BPF e per cassa con riferimento al 1° esercizio del BPF Assicura il collegamento con la struttura organizzativa e con l'articolazione della spesa per programmi	Non esiste uno schema prestabilito dal Legislatore E' definita autonomamente da ciascun Ente	Assorbe il Piano dettagliato degli obiettivi (art. 108 TUEL) e il Piano della Performance (art. 10 D.Lgs. 150/2009) Individua e assegna gli Obiettivi operativi (indicatori e risorse)

CORSO DI FORMAZIONE
La revisione economico-finanziaria negli Enti Locali

Novità legislative in materia di contabilità degli
Enti Locali per la programmazione economico-
finanziaria 2017/2019

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Ultimi interventi normativi in materia di ordinamento finanziario e contabile degli EE.LL.:

- Decreto-legge n. 113/2016 conv. in Legge n. 160/2016 (c.d. “decreto Enti-Locali”)
- Decreto-legge n. 193/2016 conv. in Legge n. 225/2016 (c.d. “decreto fiscale”)
- Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di Bilancio 2017)
- Decreto-legge 30 dicembre 2016 n. 244 (c.d. “decreto mille-proroghe”)

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Decreto-legge n. 113/2016 conv. in Legge n. 160/2016

Art. 9-bis

Il parere dell'Organo di revisione non è più richiesto – salvo che sia previsto dal Regolamento di contabilità – in sede di:

- Presentazione del DUP al Consiglio comunale
- Presentazione della Nota di aggiornamento al DUP al Consiglio comunale
- Presentazione dello schema di Bilancio al Consiglio comunale

N.B. Il parere è richiesto in sede di approvazione dei documenti contabili

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Decreto-legge n. 193/2016 conv. in Legge n. 225/2016

Art. 1

Cessazione di Equitalia e creazione di ADER (Agenzia delle Entrate Riscossione)

Art. 2

Proroga al 30 giugno 2017 degli attuali rapporti in essere con Equitalia

Possibilità di affidamento ad ADER dell'attività di riscossione delle entrate, compresa la gestione dei versamenti spontanei

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Decreto-legge n. 193/2016 conv. in Legge n. 225/2016

Art. 2-bis

- Versamento spontaneo delle entrate tributarie effettuato direttamente sul conto corrente di tesoreria dell'Ente impositore (tramite Mod. F24, tramite strumenti elettronici di pagamento)
- Versamento spontaneo delle entrate diverse da quelle tributarie effettuato esclusivamente sul conto corrente di tesoreria o attraverso strumenti elettronici di pagamento messi a disposizione dall'Ente
- Conferma delle modalità di versamento dell'IMU e della TASI (Mod. F24 o Bollettino di c/c postale)

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Decreto-legge n. 193/2016 conv. in Legge n. 225/2016

Art. 4

Nuovi adempimenti in materia di IVA [Trasmissione telematica fatture e liquidazioni periodiche]

Art. 6

Definizione agevolata dei ruoli coattivi 2000/2016

Art. 7-quater

Semplificazioni fiscali [Notifiche atti tributari]

Art. 12

Contributo immigrati [Fondo da ripartire tra i Comuni]

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Legge di Bilancio 2017

Art. 1, comma 42

Estende all'anno 2017 il “blocco” degli aumenti dei tributi e delle addizionali degli Enti Locali.

Restano escluse dal “blocco” la TARI e le variazioni disposte dagli Enti che deliberano il dissesto o il pre-dissesto; non rientrano nel divieto di aumento le entrate di natura patrimoniale.

I Comuni che hanno optato nel 2016 per il mantenimento della maggiorazione della TASI possono continuare a farlo anche nel 2017 (previa espressa delibera del Consiglio comunale).

Art. 1, comma 43

Proroga di un anno - al 31 dicembre 2017 – l'innalzamento da 3 a 5/12 il limite massimo di ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Legge di Bilancio 2017

Art. 1, comma 454

Differimento al 28 febbraio 2017 del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione 2017/2019 [disposizione abrogata – **ulteriore differimento al 31 marzo 2017** (art. 5, comma 11 D.L. n. 244/2016)]

Art. 1, comma 455

Differimento al 31 dicembre 2016 del termine per la deliberazione della Nota di aggiornamento al DUP

Art. 1, comma 368

Proroga al 31 dicembre 2017 delle graduatorie concorsuali approvate al 30 settembre 2013 (art. 4, co. 4 D.L. 101/2013)

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Legge di Bilancio 2017

Art. 1, commi 433, 438, 439

Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali (strumento DPCM)

Art. 1, comma 440

Conferma anche per l'anno 2017 dell'utilizzo delle risorse derivanti dalla rinegoziazione dei mutui senza vincolo di destinazione

Art. 1, comma 441

Possibilità di realizzare operazioni di rinegoziazione dei mutui anche nel corso dell'esercizio provvisorio

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Legge di Bilancio 2017

Art. 1, comma 460

Destinazione, a decorrere dal 1° gennaio 2018, dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle relative sanzioni, esclusivamente alla realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

[fino al 31/12/2017 si applica l'art. 2, comma 8 della Legge n. 244/2007]

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Legge di Bilancio 2017

Art. 1, commi 446-451 - Fondo di solidarietà comunale

- Non sono previsti ulteriori tagli rispetto agli anni precedenti; vengono consolidati i tagli applicati da:
 - ☐ D.L 95/2012
 - ☐ D.L 66/2014
 - ☐ L. 190/2014
- La dotazione complessiva ammonta ad € 6.197,18 Mio
- Resta invariata la quota alimentata dal gettito dell'IMU
- Aumenta il peso delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard
[2017 = 40%, 2018 = 50%, 2019 = 70%]

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Legge di Bilancio 2017

Art. 1, commi 446-451 - Fondo di solidarietà comunale

La modifica ai criteri di ripartizione del fondo di solidarietà comunale, insieme alla nuova metodologia di determinazione delle capacità fiscali e dei costi standard, può determinare delle sensibili variazioni negli importi spettanti ai comuni.

Per gli enti delle RSO è prevista una **clausola di salvaguardia** che fissa all'8% la variazione minima e massima nelle risorse storiche di riferimento:

+IMU AD ALIQUOTA DI BASE

+TASI AD ALIQUOTA DI BASE

+FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

=RISORSE STORICHE DI RIFERIMENTO +/- 8%

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Legge di Bilancio 2017

Art. 1, commi 463-484

Disposizioni in materia di Pareggio di bilancio

Vengono abrogate formalmente le analoghe disposizioni introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208/2015)

Vengono confermati gli adempimenti per il monitoraggio e la certificazione del saldo finale 2016, le disposizioni in materia di sanzioni e gli effetti connessi all'applicazione dei c.d. Patti di solidarietà nazionali e regionali avvenuti nel corso del 2016

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Legge di Bilancio 2017

Art. 1, commi 463-484

Disposizioni in materia di Pareggio di bilancio

Per l'anno 2017 i Comuni devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra Entrate Finali [Titoli da 1 a 5 del Bilancio armonizzato] e Spese Finali [Titoli da 1 a 3 del Bilancio armonizzato]

Per il periodo 2017/2019 il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa – al netto dell'indebitamento – viene considerato nel computo del saldo finale di competenza

Dall'anno 2017 non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Legge di Bilancio 2017

Art. 1, commi 463-484

Disposizioni in materia di Pareggio di bilancio

Il comma 467 prevede una misura straordinaria che consente il mantenimento nel FPV anche per il 2017 delle risorse accantonate al Fondo di spesa per l'esercizio 2015 e non utilizzate in presenza di progetto esecutivo redatto e validato e a condizione che il Bilancio di previsione 2017/2019 sia approvato entro il 31 gennaio 2017. In mancanza delle predette condizioni si applica il punto 5.4 del Principio della contabilità finanziaria (riconfluiscono nell'avanzo di amministrazione).

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Legge di Bilancio 2017

Art. 1, commi 463-484

Disposizioni in materia di Pareggio di bilancio

I commi 468-474 contengono disposizioni relative al monitoraggio e alla certificazione del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio 2017, in continuità con quanto già previsto dalla legge di stabilità 2016.

Prospetto dimostrativo [Allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011]

Il termine utile per la certificazione del saldo finale di competenza è il 31 marzo dell'anno successivo. [Termine perentorio]

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Legge di Bilancio 2017

Art. 1, commi 463-484

Disposizioni in materia di Pareggio di bilancio

Il comma 471 stabilisce che nel caso in cui decorsi 30 giorni dal termine per l'approvazione del rendiconto, l'Ente non abbia ancora provveduto all'invio della certificazione, **il Presidente dei revisori dei conti, in qualità di commissario ad acta, pena la decadenza dal ruolo di revisore, provvede all'invio della certificazione stessa entro i successivi 30 giorni.** L'erogazione delle risorse o trasferimenti erariali da parte del Ministero dell'interno è sospesa fino alla data di trasmissione della documentazione da parte del commissario ad acta. Nel caso in cui il commissario ad acta invii la certificazione entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo, si applicano le sanzioni relative al blocco delle assunzioni del personale e alla riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza.

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Legge di Bilancio 2017

Art. 1, commi 463-484

Disposizioni in materia di Pareggio di bilancio

SANZIONI (comma 475 – criteri di proporzionalità):

- a) Riduzione del Fondo di Solidarietà Comunale
- b) Non possono impegnare spese correnti per un importo superiore ai corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento ridotti dell'1%
- c) Non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti
- d) Non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale (anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto) – Sono vietati i contratti di servizio con soggetti privati che si configurino elusivi della disposizione – Eccezione per le assunzioni a tempo determinato (fino al 31/12) di personale per lo svolgimento delle funzioni di protezione civile, polizia locale, istruzione pubblica e settore sociale
- e) Riduzione del 30% delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli Amministratori (rif. ammontari al 30 giugno 2014)

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Legge di Bilancio 2017

Art. 1, commi 463-484

Disposizioni in materia di Pareggio di bilancio

Il comma 476 introduce un ulteriore criterio rispetto alla proporzionalità della sanzione rispetto allo sfornamento registrato.

Agli enti che non rispettano il saldo per un importo inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali è riservata una riduzione delle sanzioni:

- il limite agli impegni di spesa corrente è pari a quello dell'anno precedente;
- il limite alle assunzioni di personale si riferisce alle sole assunzioni a tempo indeterminato;
- la riduzione dell'indennità di funzione e i gettoni di presenza in capo agli amministratori in carica nell'anno in cui è avvenuta la sanzione è pari al 10%.

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Legge di Bilancio 2017

Art. 1, commi 463-484

Disposizioni in materia di Pareggio di bilancio

Nel caso in cui la violazione del saldo sia accertata dalla Corte dei Conti dopo l'anno successivo a quello cui la violazione si riferisce, le sanzioni si applicano nell'anno successivo a quello della comunicazione.

Gli enti per i quali lo sfioramento del saldo sia accertato dalla Corte dei Conti devono comunicare – al MEF - l'inadempienza, con una nuova certificazione, entro 30 giorni dall'accertamento della violazione.

L'ulteriore sanzione pecuniaria direttamente a carico degli amministratori e del responsabile del servizio economico-finanziario può assumere un ammontare pari ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento dell'elusione per i primi, fino a tre volte la mensilità (al netto degli oneri fiscali e previdenziali) per i secondi. La sanzione è stabilita dalle Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti, nei casi in cui accertino che il rispetto del saldo è stato raggiunto mediante imputazioni contabili non corrette o attraverso altre forme elusive.

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Legge di Bilancio 2017

Art. 1, commi 463-484

Disposizioni in materia di Pareggio di bilancio

PREMI (comma 479 – criterio di proporzionalità tra premi e saldo):

- ai Comuni che rispettano il saldo finale di competenza e che hanno un saldo finale di cassa non negativo sono assegnate le eventuali risorse derivanti dalle sanzioni finanziarie comminate agli enti inadempienti. Tali risorse devono essere utilizzate per la realizzazione di investimenti e sono assegnate entro il 30 luglio di ciascun anno con decreto MEF. L'ammontare delle risorse è determinato d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.
- La lettera d) introduce una novità in termini di premi, fissando una soglia entro la quale l'*overshooting* può essere considerato fisiologico e non indice di deficitaria programmazione/gestione delle risorse disponibili. Per i comuni che rispettano il saldo e il cui *overshooting* è inferiore all'1% degli accertamenti delle entrate finali, infatti, nell'anno successivo la percentuale del *turn over* del personale è innalzata al 75% (anziché al 25% come stabilito per la generalità degli enti).

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

Legge di Bilancio 2017

Art. 1, comma 485-486

Disposizioni in materia di investimenti

Introduce il regime dei patti nazionali, di cui all'art. 10 co. 4 della legge 243/2012. Nel triennio 2017-2019 sono assegnati agli enti locali spazi finanziari pari a 700 milioni annui (di cui 300 annui per l'edilizia scolastica), a sostegno degli investimenti locali finanziati con avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti e/o risorse da debito.

Tali spazi possono essere richiesti dagli enti solo qualora questi stessi interventi non possano essere realizzati con debito o avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e nel rispetto del proprio saldo.

Per l'edilizia scolastica gli enti locali devono fare richiesta alla Struttura di missione competente entro il 20 gennaio di ciascun anno. Tale termine è posticipato al 20 febbraio per il 2017.

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

D.L. n. 244/2016

Art. 1 – Proroga di termini in materia di pubbliche amministrazioni

- Il comma 1 proroga al 31.12.2017 la validità delle graduatorie dei concorsi pubblici approvate dopo l'entrata in vigore del D.L. n. 101/2013
- Il comma 3 proroga al 31.12.2017 la possibilità per le Province di prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato e i co.co.co. (anche a progetto) per necessità connesse ad esigenze di continuità dei servizi

Art. 4 - Proroga di termini in materia di istruzione, università e ricerca

- Il comma 1 proroga al 31.12.2017 il termine entro il quale affidare i lavori di edilizia scolastica al fine di non procedere alla revoca dei finanziamenti ottenuti
- Il comma 2 proroga al 31.12.2017 il termine di adeguamento alla normativa antincendio per gli edifici scolastici ed i locali adibiti a scuola pubblica

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

D.L. n. 244/2016

Art. 5 – Proroga di termini in materie di competenza del Ministero dell'Interno

- Il comma 6 differisce al 31.12.2017 l'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali dei Piccoli Comuni
- Il comma 11 differisce al 31.3.2017 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'esercizio 2017

Art. 6 - Proroga di termini in materia di sviluppo economico e comunicazione

- Il comma 8 proroga al 31.12.2018 il termine delle concessioni per commercio su aree pubbliche in essere

Art. 13 – Proroga di termini in materia economica e finanziaria

- Il comma 4 differisce di 6 mesi (al 1° luglio 2017) l'entrata in vigore degli obblighi di versamento diretto sul conto di tesoreria dell'ente locale delle entrate da riscossione spontanea raccolte dai concessionari

Disposizioni di interesse per gli Enti Locali

D.L. n. 244/2016

Art. 14 – Proroga di termini relativi a interventi emergenziali

- Il comma 1 amplia, nell'ambito del pareggio di bilancio, la possibilità di spesa per gli enti terremotati per l'anno 2017 per interventi finalizzati a fronteggiare gli eventi sismici e la ricostruzione, finanziati con avanzo di amministrazione o da operazioni di indebitamento, per i quali gli enti dispongano di progetti esecutivi redatti, validati e completi del cronoprogramma della spesa
- Il comma 2 proroga di ulteriori 6 mesi la sospensione temporanea dei termini di pagamento delle fatture del gas, elettricità, acqua, assicurazioni, telefonia
- Il comma 6 proroga al 31.12.2017 il termine di sospensione dei pagamenti delle rate dei mutui e degli altri finanziamenti nei Comuni colpiti dal sisma del 2016
- Il comma 8 assegna un contributo straordinario – di € 32 Mio – in favore dei Comuni interessati dagli eventi sismici a copertura delle maggiori spese e delle minori entrate